

tarlo, e animarlo con ampie promesse di assistenze, e fomento, facendogli credere tanto più ferma dover' esser la Corona sopra il suo Capo, quanto che gli additavano vacillanti l'altre sopra quello del Rè Filippo. Dunque s'indusse a prestarvi l'assenso, e fù concertato il tempo, e il modo per dichiararsi. Se bene in questo negotio il segreto era il pegno della Fortuna, ad ogni modo la notizia essendo sparfa trà molti, ne traspirò qualche cosa alla Vice Reina, la quale non mancò d'avvertire il Conte Duca più volte de' discorsi, e disegni de' congiurati. Ma egli, solito di prestar fede a se stesso più tosto, che ad altri, lo credè troppo tardi. Dunque, il primo di Dicembre, molti Nobili essendo andati a Palazzo, al battere delle nove hore della mattina, ch'era il segno accordato, a un colpo di pistola snudarono l'armi, e caricarono le guardie della Vice Reina, le quali inermi, e sbandate, ogn'altra cosa attendendo, cedettero felicemente. Occupato il Palazzo, i Nobili gridavano libertà, insieme acclamando il Nome di Giovanni Quarto per Rè; & altri nelle piazze, chi per le strade, alcuni dalle finestre, trà questi Michel' Almeida di veneranda canitie, animando il Popolo, e concitandolo all'armi, fù sì grande in pochi momenti il concorso, che, come se un solo spirito movesse la moltitudine, non vi fù chi dissentisse, ò chi titubasse. Una compagnia di Castigliani, ch'entrava di guardia al Palazzo, fù dal furore della plebe costretta alla fuga. Antonio Tello con altri seguaci sforzate le stanze del Vasconcellos, che, inteso il rumore, s'era in certo armario rinchiuso, lo ritrovò, e trucidato lo gittò dalle finestre, accioche nella Piazza fosse spettacolo all'odio del Volgo, e testimonio insieme, quanto poco sangue costasse la mutatione d'un Regno. L'Infanta, custodita in potere de' Congiurati, fù trattata con molto rispetto, astretta però a comandare al Governatore del Castello, che s'astenesse di tirare il Cannone, altramente i Castigliani nella Città farebbero tutti tagliati. Egli non solo obbedì all'ordine di sospendere l'offese, ma subitamente, ò per timore, ò per necessità, trascorse alla resa, allegando d'essere così sprovveduto, che all'invasione del Popolo non haverebbe potuto resistere. Fù maraviglia, vedere Città, come Lisbona, grande, popolata, com-

1640

*condescen-
do infine a
riceverla.
havutefe-
no alcun
sentore dal-
la Vice Rei-
na.
che ne fà
consapevole
l'Olivares.
tardo a
prestarvi
fede.*

*già scroc-
cata la Ri-
bellione.
con strepi-
tose accla-
mazioni al
nuovo Rè.
protettasi
quella solle-
vatione da
una mara-
vigliosa
Fortuna.*